

POLLINI Il centenario dalla morte occasione per riscoprire il musicista cui è dedicato il conservatorio padovano Sarà ridato a Cesare quello che fu di Cesare

Qui a fianco, Cesare Pollini ritratto al pianoforte da Pietro Pajetta nel 1906. Il dipinto, a olio su tela, si trova al piano nobile del conservatorio Pollini.



cultura

► La *Romanza* per pianoforte di Cesare Pollini che apre il programma del concerto di lunedì 8 ottobre degli Amici della musica di Padova (auditorium Pollini, ore 20.15, solista Gino Brandi) inaugura idealmente anche le celebrazioni per il centenario della scomparsa, avvenuta il 26 gennaio 1912, dell'insigne musicista, musicologo e didatta cui è dedicato il conservatorio cittadino. Nella locandina, il nome di Pollini è seguito da quello di Guido Alberto Fano, che fu suo allievo, e di Silvio Omizzolo, direttore del conservatorio Pollini dal 1966 al 1971. Il concerto, quindi, restituirà un piccolo ma significativo spaccato di vita musicale padovana, sottolineando la continuità di una "scuola" fortemente segnata dall'impronta del suo iniziatore Cesare Pollini.

È, quest'ultimo, l'obiettivo che si pongono anche le iniziative in cantiere per l'anniversario polliniano, il grosso delle quali verrà però realizzato nel 2013. Solo lo scorso 4 settembre, infatti, si sono insediati i comitati per le celebrazioni dei sei centenari culturali che la regione Veneto ha ritenuto meritevoli di sostegno: al comitato polliniano, presieduto da Mario Carraro, è stato riconosciuto un contributo di 30 mila euro.

«Il nostro progetto si muoverà su due binari – spiega Maria Nevilla Massaro, direttore del conservatorio Pollini, soggetto che attuerà il programma della commemorazione – Il primo è legato alla ricerca e prevede la pubblicazione di un volume che darà seguito a quello da me curato nel 2008 che raccoglieva una serie di testimonianze su Pollini nel

150° della nascita. Quel lavoro, infatti, ha suscitato l'interesse di altri studiosi e ha spinto gli eredi di Pollini a mettere a disposizione nuovi documenti. Il secondo binario vuole mettere in luce il Pollini-compositore e prevede la realizzazione di alcuni concerti, anche con la proposta di brani inediti, eseguiti da docenti e alunni del conservatorio. Pollini fu un autore poco prolifico ma valoroso, come testimonia soprattutto il *Trio-Suite op.3* dedicato a Richard Strauss, il compositore più famoso dell'epoca, che Pollini incontrò a Monaco di Baviera nel 1887 e che elogiò pubblicamente il brano dopo averlo ascoltato».

L'interesse per il mondo musicale tedesco e i contatti con i musicisti italiani più importanti della sua epoca tra quelli dediti prevalentemente al repertorio non operistico, tra cui Antonio Bazzini e Giuseppe Martucci, direttori rispettivamente dei conservatori di Milano e Bologna (poi di Napoli), danno la cifra di quella che fu l'apertura mentale e culturale di Cesare Pollini.

«Un personaggio – sottolinea Massaro – che condivide con molti la sorte di essere stato tanto famoso in vita quanto sconosciuto alla maggior parte dei posteri. La fortuna del nostro fu che, alla sua morte, gli venne subito intitolato quello che allora si chiamava Istituto musicale di Padova: inaugurato nel

1879, Pollini fu nominato suo primo direttore nel 1882, appena ventiquattrenne. Lasciato l'incarico dopo due anni, Pollini effettuò una lunga tournée in Germania, lui che fin da giovanissimo si era imposto come promettente pianista. Nel 1889 gli fu chiesto di riprendere la direzione dell'Istituto musicale, che tenne fino alla morte».

In questa veste, Pollini promosse una lungimirante politica culturale sia nello sviluppo della didattica sia nella promozione di concerti degli allievi dell'Istituto, programmandoli con il rigore di un vero e proprio direttore artistico.

In pratica, realizzò con oltre un secolo d'anticipo quello che i conservatori sono tenuti a fare per legge solo dal 1999.

«Pollini organizzò stagioni pubbliche che portarono a Padova il grande repertorio europeo. Si trattava prevalentemente di concerti di musica da camera

perché, nonostante Pollini sognasse, in un paese dominato dal melodramma, di dare impulso al genere sinfonico, i concerti orchestrali erano onerosi. A causa delle sue scelte repertoriali, Pollini attirò su di sé anche critiche alquanto severe, che oggi appaiono del tutto incomprensibili: si pensi che un giornale ebbe addirittura a biasimare il fatto che si eseguisse un celeberrimo capolavoro come la *Quinta sinfonia* di Beethoven!».

► servizio di Piero Cioffredi

ASSOCIAZIONE FERRUZZI Anche Torreglia ricorda il musicista, che aveva casa a Luvigliano Una lapide, un convegno e un concerto in onore di Pollini

► Come tante famiglie nobili padovane dell'epoca, anche quella di Cesare Pollini aveva scelto i colli Euganei come "buen retiro" per la villeggiatura estiva o per trascorrere altri momenti di riposo. Nella villa acquistata a Luvigliano dalla madre Luigia de' conti Cassis Faraone, il direttore dell'Istituto musicale patavino visse per molti anni dal principio della bella stagione alla fine dell'autunno, invitando musicisti, letterati e altri artisti, trasformando la dimora in un vero e proprio cenacolo culturale.

Ed è proprio a villa Pollini (nella foto), oggi rinomata tenuta agricola votata ai matrimoni e all'ospitalità, che Torreglia ha scelto di commemorare il centenario della morte di quello che, a tutti gli effetti, viene considerato un concittadino più che un semplice ospite. Sabato 13 ottobre alle 16.30, Maria Nevilla Massaro e Giovanni Tirindelli, rispettivamente direttore e docente di accompagnamento al pianoforte del conservatorio Pollini, tratteranno

la vita, l'arte e il legame con Torreglia di Cesare Pollini. Le relazioni, che saranno inframmezzate da esecuzioni di brani pianistici polliniani ad opera dello stesso Tirindelli, saranno seguite dallo scoprimento di una lapide sulla facciata della villa.

Domenica 14, l'appuntamento è alle 18 nella splendida cornice di villa dei Vescovi per un concerto celebrativo con musiche di Pollini e di autori contemporanei eseguite da Giovanni Tirindelli e da allievi del conservatorio padovano.

I due eventi, entrambi a ingresso libero e gratuito, sono promossi dall'associazione culturale Roberto Ferruzzi, sodalizio nato alla fine del 2011 con lo scopo di riscoprire personaggi di rilievo storico nati o vissuti a Torreglia: «Se si esclude una visita guidata a Montegalda sulle tracce di Antonio Fogazzaro, altra personalità di spicco probabilmente passata per Torreglia, le manifestazioni polliniane segnano l'inizio della nostra attività – spiega Leopoldo Mario del direttivo dell'associazione – L'idea

è quella di non esaurire le celebrazioni per il centenario con i due appuntamenti di ottobre, ma di proporre anche, in novembre, sempre a villa Pollini, una mostra documentale che esponga materiale che proprio in questi giorni è oggetto di ricerca negli archivi del conservatorio. Ci piacerebbe inoltre dedicare all'illustre musicista un volumetto».

In futuro l'associazione si propone di dedicare convegni, mostre e pubblicazioni anche agli altri personaggi dei quali i suoi circa quaranta soci-studiosi stanno iniziando a indagare il legame con il comune euganeo: «L'ambiente ameno, incontaminato e accogliente dei colli risultava particolarmente attraente per le persone di un certo rango. Presenze la cui memoria è ancora oggi tramandata dagli anziani del paese e sulle quali ci proponiamo di gettare luce per dare lustro all'immagine culturale di Torreglia. Tra i "compaesani" celebri si ricordano, ad esempio, il letterato e abate di Paglia Giuseppe Barbieri, il grammatico Jacopo Faccioliati, lo



scrittore e patriota Niccolò Tommaseo. Particolarmente caro è Roberto Ferruzzi, pittore nato in Dalmaia che creò le sue opere migliori proprio a Luvigliano, dove è sepolto con la famiglia. A partire dalle celebrazioni per il 50° dalla morte, avvenuta nel 1934, il comune di Torreglia ha acquisito una ventina di suoi dipinti, a testimonianza di un legame forte, che ci ha indotti a dedicare l'associazione proprio a Ferruzzi».

SAN VINCENZO THIENE Oratorio per soli, coro e orchestra Edith Stein apre il trittico della fede

► Domenica 14 ottobre, nella chiesa della Pentecoste della parrocchia di San Vincenzo a Thiene verrà eseguito l'oratorio per soli, coro e orchestra, dal titolo *Edith Stein*, ispirato alla figura della donna ebrea divenuta cattolica e poi religiosa di clausura. L'oratorio fa parte di un trittico di tre "Fiori della fede" che ben possono aiutare a contemplare la fede e capire quanto essa incida sulla società. Difatti, oltre a Edith Stein, l'altro oratorio affronterà padre Massimiliano Kolbe, come la Stein vittima pure lui del nazismo ad Auschwitz. L'esecuzione è prevista per sabato 26 gennaio, giorno della memoria. Il terzo fiore della fede sarà madre Teresa.



Questo terzo oratorio verrà eseguito la vigilia della Pentecoste, il 18 maggio. Il trittico è stato appositamente pensato per l'Anno della fede.

Il maestro Lorenzo Fattambri di Sarcedo ha composto la musica, su testi di don Piergiorgio Sandona, parroco di San Vincenzo. L'esecuzione è affidata ai cori uniti delle parrocchie di San Vincenzo, Thiene e Grumolo Pedemonte, con l'accompagnamento dell'orchestra San Vincenzo. Solisti sono il soprano Stefania Bellamio e il baritono Alberto Spadaro. Maestro del coro è Antonio Gasparella. La direzione è affidata a Sergio Gasparella. Presenterà le serate Sandro Pozza.



C.A.M.P.
CENTRO ARTISTICO MUSICALE PADOVANO

ISTITUTO MUSICALE GIAN FRANCESCO MALIPIERO
PADOVA - Via S. Tomaso 3 (Piazza Castello)
Tel. e Fax 049.8756622
e-mail: centroartisticopd@libero.it

Le iscrizioni ai Corsi sono sempre aperte senza limiti d'età e con programmi personalizzati. Inoltre, a seguito della convenzione tra il Conservatorio "C. Pollini" di Padova e la nostra Associazione, sono attivi i "Corsi di formazione musicale di base di fascia pre-Accademica" per qualsiasi strumento e relative materie teoriche

- Per iniziare o ricominciare a studiare, con lezioni individuali o in piccoli gruppi, tutti gli strumenti musicali, classici e moderni
- flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino, violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, clavicembalo, arpa, arpa celtica, fisarmonica, chitarra classica, chitarra elettrica, basso elettrico, tastiere elettroniche, batteria, percussioni

- Per cantare come solista
- canto lirico, canto moderno e jazz

- Per cantare in coro
- voci bianche dai 6 ai 13 anni, voci femminili e maschili

- Per divertirsi in musica
- Laboratorio "mamma-bambino" dai 3 ai 12 mesi
- Laboratorio "mamma-bambino" da 1 a 3 anni
- Laboratorio "mamma-bambino" da 3 ai 5 anni

- Per suonare con gli altri
- Piccola orchestra d'archi

- Per conoscere la musica
- Teoria e solfeggio, storia della musica, cultura musicale generale (armonia complementare), analisi musicale, composizione, musicologia e guida all'ascolto